

NINO E TATI

Olivia ha la varicella e da tre giorni non va a scuola. Ha 7 anni, i capelli rossi, le lentiggini sul naso e gli occhi verdi che quando ride si illuminano come due stelle nella notte. E' seduta nel suo lettino e gioca con la bambola Clementina, quando sente suonare il campanello.

-Ciao, entrate, entrate pure. Sente dire dalla sua mamma, poi dei passi lungo il corridoio, fino alla porta della sua stanza.

-Olivia, guarda chi è venuto a trovarti! Dice ancora sua madre, facendosi di lato per far entrare Enea, che invece timidamente rimane lì, immobile, col suo zainetto sulle spalle.

-Io e la mamma di Enea andiamo a bere un caffè in cucina. Vi porto la merenda tra poco. Di nuovo altri passi nel corridoio, e Olivia ed Enea sono soli, a guardarsi.

-Entra dai, dice Olivia a Enea ancora sulla porta. Lui entra nella stanza, arriva vicino al letto e si siede, togliendosi lo zaino. Lo apre, prende un quadernone a quadretti e lo posa in grembo a Olivia.

Enea è un bambino paziente, dal sorriso sincero. I suoi occhi sono di velluto nero, e i suoi capelli sono ricci.

-Ti ho portato i compiti di scienze, dice per spiegare a Olivia il significato di quel quadernone, e poi ancora: dobbiamo studiare le castagne. La maestra ce le ha spiegate e ci ha fatto un dettato che dobbiamo imparare. Sta lì, in quelle due pagine. Io l'ho già studiato e te lo posso lasciare a te, così le impari pure tu le castagne.

Olivia guarda il soffitto e sbuffa.

-Sai che noia, dice, io non studio proprio un bel niente! E poi che ci sarà mai da sapere sulle castagne?

Enea la guarda a bocca aperta. La disobbedienza facile di Olivia è per lui inaccettabile. Non può neanche immaginare, lui, di non fare ciò che la maestra dice, di saltare i compiti.

E poiché, come dicevamo, Enea è un bambino paziente, scuotendo la testa dice a Olivia: ma non dire scemenze, che la maestra poi si arrabbia e ti mette un brutto voto e poi si arrabbiano pure la tua mamma e il tuo papà, e succede tutto un disastro! Le castagne te le studi eccome! Anzi, facciamo così, visto che io le conosco

proprio bene, ormai, te le spiego io. Tu mi devi solo ascoltare, che lo capisco che stai male e non ce la fai!

-Ma io sto bene, che dici? Ho solo le bolle che mi pizzicano e mi fanno grattare, ma le castagne non le studio perché sono noiose!

-Noiose? Le castagne? Enea strizza gli occhi incredulo, scuote ancora la testa, perché oltre a essere un bambino paziente è anche saggio, e dice: ascoltami e vedrai che non sono per niente noiose!

Olivia sbuffa ancora, incrocia le braccia sul petto e si appoggia con la schiena alla spalliera del letto, come a dire al suo amichetto: ok, hai vinto tu!

Enea sorride trionfante, si sistema meglio a sedere, fissa un punto avanti a sé, e inizia: *la castagna è un frutto secco, protetto da un involucro spinoso, chiamato riccio, che si apre per liberare i frutti maturi...*

-Che ne dici se guardiamo un po' di tv? Gli chiede Olivia, interrompendolo.

-Prima mi devi ascoltare. Allora, ricominciamo: la castagna è un frutto secco, protetto da un involucro spinoso, chiamato riccio, che si apre per liberare...

-Basta basta, per carità! Che noia! Non ti ascolto più! Dice Olivia nascondendosi tutta sotto le coperte!

Enea guarda quel letto disordinato e pensa: è proprio una femmina! Non sa di preciso cosa significhi questa espressione. La sente ripetere sempre da suo fratello maggiore, quando parla di qualche ragazza della sua scuola. Così gli dice: *è tutta strana! E chi la capisce? E' proprio una femmina!*

E infatti lui in quel momento proprio non capisce l'ostinazione di Olivia.

Ma non se la sente di arrendersi perché, oltre a essere un bambino paziente e saggio, Enea è anche tenace.

E così dice: *ma tu mi hai interrotto! Se mi lasci continuare vedrai che storia ti racconto!*

Olivia non si muove, ma Enea inizia ugualmente a parlare: *Nino era una castagna un po' timida. Era nato a Cave, sull' albero di castagne più grande del paese, che aveva più di mille rami e che ogni anno, in autunno, si riempiva tutto di castagne. Nino stava sul terzo ramo, quello che girava un po' verso il sole.*

Le coperte si muovono e Olivia esce. Si toglie i capelli dalla faccia e guarda Enea, e gli sorride appena un pochino.

Enea è contento e sorride un pochino anche lui. E poi continua: *Nino dalla fessura del suo riccio vedeva sempre una castagna, in alto sul quinto ramo, e pensava che quella era davvero la castagna più bella dell'albero. Avrebbe voluto imparare a volare, per raggiungerla lassù e starle vicino. Iniziò allora a chiedere alle altre castagne se sapevano come si chiamava.*

-Ma quale? Quella vicina alla foglia o quella vicina al tronco? Chiedevano le castagne.

E Nino a dire: *ma come fate a non vederla? E' la castagna più bella di tutte!*

Olivia ride.

Enea continua: *a un certo punto Nino lo chiede a una farfalla che passa di lì, e siccome è risaputo che le farfalle sanno sempre tutto, quella gli dice che la castagna più bella si chiama Tati. Finalmente l'amore di Nino ha un nome! Arriva la notte e con essa anche un forte vento che fa cadere tante castagne sul prato. Tra quelle castagne c'è anche Nino, che aveva provato a resistere alla furia del vento, a stringersi forte al suo ramo per non cadere giù, ma che alla fine, dopo un volo e qualche capriola, si ritrova tra funghi ed erba. Cerca di vedere Tati da lì, ma non ci riesce. Poi a un certo punto sente una voce dolcissima, si gira per capire da dove viene e vede la sua Tati sul prato che parla con alcune coccinelle. La voce di Tati è dolce non solo perché Nino ne è innamorato, ma anche perché le castagne hanno proprio tanti zuccheri e anche l'amido e tante proteine.*

Olivia lo guarda, aspetta che Enea continui a raccontare, ma la sua mamma entra nella stanza portando due tazze di latte e una torta al cioccolato e guardando il quadernone dice: *studiate le castagne? Bravi! Sono frutti straordinari, lo sapete? Questa torta è fatta con farina di castagne, e tra un po' a Cave c'è la sagra, potremmo andarci tutti insieme a comprare le caldarroste.*

Enea e Olivia sorridono felici. Poi la mamma di Enea dice: *bambini potete continuare domani a fare i compiti, adesso fate la merenda che dobbiamo andare via.* Enea è contento perché così può inventare per Olivia la storia più bella che c'è, e domani gliela racconterà. Durante la notte però non riesce a dormire perché pensa alle castagne e alla sua storia, e quando finalmente si addormenta sogna Nino e Tati.

Nino si avvicina a Tati piano piano e vincendo la sua timidezza le chiede: *ti sei fatta male cadendo?* Lei lo guarda e gli dice: *no, no, per fortuna abbiamo il riccio che ci protegge!*

-E' vero, le dice Nino, per fortuna! Sai che ci protegge anche dall'attacco di tremendi parassiti e funghi?

-Ma cosa dici? Mi vuoi spaventare?

Tati si avvicina col suo riccio a quello di Nino, che tutto contento la stringe a sé, mentre Enea si sveglia e dopo essersi stropicciato gli occhi, sorride.

Enea quella mattina vuole che il tempo corra via veloce, perché è impaziente di tornare da Olivia nel pomeriggio.

Con enorme sollievo sente la campanella suonare la fine delle lezioni e di corsa esce da scuola. Lungo la strada che percorre per tornare a casa vede un albero di castagne, si avvicina per osservarlo meglio e tra le foglie, sul prato, trova un tesoro.

Quando arriva a casa di Olivia quasi corre nella sua camera. Le racconta del suo sogno, mentre lei lo ascolta con gli occhi sgranati e poi dallo zainetto che ha portato con sé tira fuori due castagne, legate tra loro così strette, che i loro ricci sembrano uno solo. Osserva Olivia e le dice: *esistono per davvero Nino e Tati. Eccoli qui. Li ho trovati sotto l'albero di castagne che sta vicino a scuola!*

Olivia sorride incredula.

Enea le dice: *attenta a non pungerti col riccio. E mi raccomando prenditi cura di loro. Li affido a te.*

Quella sera Olivia racconta la storia di Nino e Tati a Clementina. Prima di addormentarsi stringe a sé la sua bambola e osserva le castagne sul comodino, strette in un abbraccio anche loro.